

L'Agricoltore trentino



Speciale: assemblea di
Confagricoltura del Trentino



Tecnologie di evoluzione
assistita applicate alla vite



Co.Di.Pr.A.: il punto
sulla campagna 2024

Giugno 2024
N.3



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web ▶

www.cooperfidi.it



ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA

- 2 Relazione Assemblea di Confagricoltura del Trentino
- 9 Nuove sfide per la difesa del reddito delle imprese agricole
- 12 Tecnologie di evoluzione assistita applicate alla vite
- 14 Dalla sperimentazione al campo: gli adeguamenti normativi applicati alle nuove tecniche genomiche in agricoltura

PRIMO PIANO

- 16 Confagricoltura, Giansanti Presidente all'unanimità. "Ripartiamo dai nostri valori"
- 17 Co.Di.Pr.A.: il punto sulla campagna 2024
- 20 La firma digitale

NOTIZIE ANPA

- 21 Informazioni sulle prossime gite

ASTRO

- 24 All'Istituto Sacro Cuore il Progetto Grafico per ASTRO - per capirne i valori e valorizzarne i prodotti dell'acquacoltura trentina

LEGGI, LAVORO E FISCO

- 26 Attenzione alle pratiche relative all'annotazione di ruralità
- 26 Contributi Inps Coltivatori diretti e Imprenditori agricoli professionali. Prima rata entro il 16 Luglio 2024
- 27 Preposto

PENSPLAN

- 28 Hai raggiunto i requisiti per il pensionamento e sei iscritto a un fondo pensione?

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-martedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.
Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - NUOVA SEDE in Via IV NOVEMBRE 11 CLES - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it | Orario: lunedì-martedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-martedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

ROVERETO Via Cavour, 29G 38068 ROVERETO
Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826 rovereto@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-martedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - Dir. resp.: Diego Collier Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravenna (TN)

Referente editoriale: Diego Collier

Direttore: Lorenzo Gretter

Responsabile redazione: Clizia Pederzoli

In redazione:

Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace

Per inserzioni pubblicitarie:

Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini, 73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura
del Trentino



confagricolturatn.it

Seguici
sui nostri social



Aggiungi il nostro numero
alla tua rubrica: 3386437826

L'Agricoltore trentino



Relazione Assemblea di Confagricoltura del Trentino

di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino



Negli ultimi anni nelle nostre assemblee si è affrontato il tema della sostenibilità, del valore dell'acqua, della ricerca, argomenti ancora attuali e fondamentali, ma in questa vorremmo riportare **in primo piano l'impresa agricola e la redditività della stessa.**

Questo non significa mettere in secondo piano gli aspetti legati all'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale ma come questi possano essere raggiunti garantendo contemporaneamente la sostenibilità economica dell'impresa.

Il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** durante l'assemblea nazionale di Confagricoltura ha ribadito il **ruolo fondamentale dell'agricoltore per la tenuta del sistema economico** e soprattutto sociale delle aree marginali, in cui piccoli paesi sopravvivono solo se è garantita la presenza delle attività legate all'agricoltura, altrimenti la popolazione tende ad andare verso aree urbane.

Altro passaggio citato dal Presidente Mattarella è stata la narrazione dei motivi per cui è nata la **Politica Agricola Comune**, gli aiuti che la comunità europea ha inizialmente concesso al settore agricolo avevano principalmente l'obiettivo di poter mettere a disposizione prodotti alimentari a basso costo per la popolazione impoverita dalla guerra appena conclusa. Nel corso degli anni e in particolari contesti, questa politica ha avuto delle distorsioni, arrivando addirittura a dare dei premi agli agricoltori per non produrre (set a side).

"Il Trattato di Roma del 1957 – dichiara il Presidente Mattarella - in sintonia con la Costituzione italiana, ne ricalca

i temi, a dimostrazione dell'influenza della nostra Repubblica, paese fondatore, nell'ambito del processo di integrazione europea. Sofferamoci per un momento su questo, visto che successivamente la politica agricola comune sarebbe stata a lungo e continua ad essere uno dei pilastri dell'Unione Europea e garanzia per la nostra produzione agricola. Questi gli obiettivi indicati: incrementare la produttività agricola, assicurando lo sviluppo razionale della produzione; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; infine, ed è un elemento di novità assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

Come si vede, accanto alle esigenze di produttività e di produzione, ci si propone di intervenire sulle condizioni dei cittadini occupati in agricoltura, resi-

enti nelle zone rurali".

A nostro avviso la Politica Agricola deve tornare a perseguire quei principi che hanno ispirato i padri fondatori, deve poter mettere a disposizione dei consumatori europei prodotti alimentari che siano salubri, ambientalmente e socialmente sostenibili, a prezzi adeguati ma altrettanto fondamentale è la garanzia di reddito per i nostri agricoltori.

Contributi e agevolazioni servono per ridurre i costi di produzione che non devono essere riversati sui consumatori. Questi due principi fondamentali oggi sono messi in pericolo per il fatto che troviamo sul mercato prodotti alimentari che arrivano da paesi extra CEE a prezzi bassi poiché non hanno gli stessi nostri criteri e requisiti di produzione. In questi paesi non ci sono regole per l'utilizzo di principi attivi rispettosi dell'ambiente e soprattutto non c'è la





stessa tutela dei lavoratori. Questo comporterà un vantaggio competitivo per i produttori extra CEE, che, non avendo i vincoli stringenti produrranno senza limiti di utilizzo né di fitofarmaci né di fertilizzanti a costi inferiori e produzioni maggiori. Questa situazione permetterà ai produttori extra comunitari di essere maggiormente competitivi. Nel momento in cui il prezzo dei prodotti diventa un fattore determinante e quindi le produzioni agricole comunitarie saranno messe in estrema difficoltà. I consumatori mangeranno prodotti importati con probabili residui di principi attivi non ammessi in Europa. Rischiamo di dare spazio alle grandi aziende straniere che puntano alla produzione di grandi quantità e penalizzare prodotti locali caratterizzati da contenuti più qualitativi e attenti alla salubrità.

Risulta necessario implementare uno strumento che permetta di remunerare i produttori per i maggiori costi sostenuti per produrre secondo i requisiti previsti dalla CEE. Come Confagricoltura del Trentino abbiamo fatto delle proposte proprio per valorizzare le eccellenze trentine e quindi dare le giuste soddisfazioni economiche ai nostri produttori.

Promozione prodotti trentini

La comunicazione dei prodotti trentini, dell'attenzione con cui vengono creati e il territorio in cui vengono prodotti, a nostro avviso è di fondamentale importanza. Le produzioni agricole trentine sono delle eccellenze sia per le qualità organolettiche, vera espressione del territorio, che per la salubrità - grazie all'impegno del sistema trentino, che adotta dei severi protocolli di produzione a garanzia di un'elevata sostenibilità ambientale.

Quasi tutte le produzioni trentine hanno una certificazione volontaria, ad esempio Global gap per la frutta, SQNPI per il vino, friend of the sea per l'orticoltura. Tutto questo impegno sostenuto dai produttori deve essere comunicato ai consumatori, che devono essere consapevoli della qualità dei prodotti trentini e che il differenziale di prezzo è giustificato dai valori sopra indicati.

È naturale come la promozione dei prodotti agricoli deve andare a braccetto con il turismo per promuovere congiuntamente il nostro territorio, ma soprattutto perché il turista deve poter apprezzare i prodotti trentini nelle esperienze che fa in vacanza ma poter ripetere tali "esperienze" anche al ritorno a casa.

Altrettanto il consumo di prodotti trentini in giro per il mondo dovrebbe generare l'interesse a visitare il territorio di produzione. Sempre in tema di cultura alimentare riteniamo fondamentale che le eccellenze dei prodotti trentini facciano parte della formazione degli alunni che frequentano le scuole trentine. In questo modo si possono insegnare non solo le qualità organolettiche dei nostri prodotti, ma soprattutto la cultura di come questi vengono coltivati in maniera attenta e sostenibile. Questo aiuterebbe a rendere tutti i trentini ambasciatori delle nostre eccellenze.

Enoturismo, sviluppo dei progetti nel mondo vino e Trentino marketing

Nell'ottica della promozione dei prodotti trentini, riteniamo fondamentale il ruolo che può svolgere il vino. Risulta piuttosto evidente come negli ultimi anni il fenomeno dell'enuoturismo sia sempre più di moda.

Il festival del Trentodoc ha evidenziato l'interesse che il

Il Presidente Coller, l'assessore Zanotelli e il direttore Gretter





mondo del vino genera a livello nazionale non solo in Trentino. I benefici sono sia per il turismo che sfrutta gli eventi per creare ospitalità, sia per i prodotti enologici provinciali. Sull'importante esperienza del Festival del Trentodoc si potrebbe proporre un evento per promuovere tutte le eccellenze delle produzioni enogastronomiche trentine magari itinerante nelle zone turistiche della Provincia.

Si dovrebbe sviluppare una rete di promozione vitienologica nei diversi distretti per promuovere i vini del proprio territorio - in cui le protagoniste dovrebbero essere le cantine. Indispensabile è che le stesse siano attrezzate per svolgere l'attività di ospitalità degli enoturisti e soprattutto che ci siano le competenze per illustrare le eccellenze non solo enologiche, ma anche di tutti i prodotti del Trentino.

Zootecnia

Questo settore, ha un ruolo fondamentale per la tenuta e il presidio delle aree marginali e delle aree montane, pascoli e prati.

Le produzioni zootecniche devono essere valorizzate per riuscire a remunerare adeguatamente gli allevatori trentini. Abbiamo molto apprezzato la festa di primavera, per come l'evento sia riuscito ad avvicinare le persone a questo settore comunicando i valori positivi che lo caratterizzano.

Manodopera alloggi

In agricoltura uno dei problemi principali che colpiscono le nostre aziende agricole è la sempre minore disponibilità di manodopera. L'agricoltura trentina per la sua peculiarità ha un fabbisogno di operazioni manuali elevato. Si tratta per lo più di addetti di relativamente bassa specializzazione, molto spesso impiegati in fase di vendemmia e raccolta. Questi collaboratori sono però preziosi in quanto senza di loro non si potrebbero raccogliere i frutti di una stagione di lavoro nei campi. Trovare lavoratori



locali è sempre più difficile e quindi è necessario ricorrere alla manodopera che viene da altri paesi. Le aziende agricole si devono quindi organizzare per mettere a disposizione gli alloggi per ospitare i raccoglitori.

Grazie al tavolo di lavoro organizzato dall'Assessore e coordinato dal dipartimento agricoltura, si stanno definendo le linee guida per i requisiti degli alloggi. Una volta ultimato sarà necessario comunicarlo e dare i tempi e soprattutto favorire l'espletamento di pratiche semplici e veloci per gli adeguamenti.

Sempre in tema di manodopera riterremo estremamente utile trovare un momento di coordinamento fra agricoltura e turismo per usufruire di manodopera, in modo da creare una sinergia per utilizzare nelle diverse stagioni lo stesso personale.

Innovazione e ricerca

Confagricoltura da sempre ha creduto che la ricerca e l'innovazione devono essere i pilastri fondamentali per lo sviluppo dell'agricoltura. Le sfide per il futuro saranno sempre più legate all'incremento della produzione, in quanto la popolazione mondiale sta aumentando progressivamente, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, ma le superfici coltivabili sono limitate. Risulta evidente che i campi dovranno essere coltivati in maniera sempre più attenta e in modo da migliorare la produzione ad ettaro e ridurre al minimo le perdite per patogeni, ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale.

Nella nostra provincia abbiamo delle eccellenze per la ricerca come FEM, FBK e università, soggetti di primissimo valore nel panorama mondiale. Sta a noi stimolare e collaborare con queste istituzioni per ottenere risposte ai problemi sopraesposti.

TEA / Piante resistenti

Le tecniche di evoluzione assistita sono e saranno lo strumento migliore che avranno a disposizione i ricercatori per migliorare le produzioni agricole dal punto di vista genetico.

Queste tecniche permettono di intervenire in maniera non invasiva su varietà di vegetali per migliorarle. In particolare si sta lavorando per rendere le piante più resistenti alle patologie principali con l'obiettivo di ridurre le perdite di prodotto e soprattutto ridurre la necessità di impiegare prodotti fitofarmaci.

A livello europeo oggi ci sono ancora dei problemi per effetto di una normativa che non si è aggiornata con l'introduzione delle nuove tecniche di miglioramento genetico. FEM è uno degli istituti più all'avanguardia nell'evoluzione assistita, soprattutto per quanto riguarda la vite. Per questo la provincia dovrà essere attenta nel seguire la normativa specifica per poter far sì che i risultati ottenuti possano essere testati e messi a disposizione dagli agri-



coltori il prima possibile.

Irrigazione assistita

Abbiamo imparato negli ultimi anni che l'acqua sta diventando un bene sempre più prezioso e la cui disponibilità non è illimitata, ma è fondamentale per l'agricoltura. Per questo motivo l'agricoltura ha il dovere di efficientare al massimo l'utilizzo di questo bene. Molto è stato fatto in Trentino per trasformare gli impianti di irrigazione tradizionali in impianti a goccia che permettono di ridurre al minimo le perdite. Quello che serve ora è mettere a terra dei progetti per gestire in maniera ancora più attenta la distribuzione dell'acqua, andando a conoscere quando e quanto sia necessario irrigare.

Anche in questo è fondamentale la collaborazione con la ricerca per poter creare degli strumenti che, sulla base di dati acquisiti e di modelli di gestione virtuosa dell'acqua di irrigazione, permettono di ottenere la miglior efficienza di ogni goccia di acqua utilizzata.

Patologie come flavescenza, legno nero e scopazzi

Le patologie elencate sono pericolosissime soprattutto perché, se non gestite per tempo e con un continuo monitoraggio, rischiano di diventare devastanti per la viticoltura e la frutticoltura trentina. Altre regioni si stanno accorgendo dei danni che stanno subendo per non aver posto la dovuta attenzione al fenomeno.

Il Trentino ha intrapreso un attento percorso di monitoraggio sia delle piante colpite che dei vettori che trasmettono queste malattie, ma soprattutto fin dall'inizio si è insistito nell'estirpo delle piante malate.

Nella lotta alla diffusione di Flavescenza, Mal dell'Esca e Scopazzi fondamentale si è rilevata la continua azione di comunicazione e formazione rivolta agli agricoltori, inoltre le organizzazioni dei produttori, le cooperative di riferimento e la FEM hanno monitorato centinaia di ettari di vigneto e frutteto per segnalare le piante infette.



Il Presidente Fiori del Trentino Calliari omaggia l'assessore con la pianta dell'anno Fiori del Trentino "la vista bubblegum"

In questi ultimi anni l'assessorato ha incrementato gli strumenti per combattere la diffusione di queste patologie, fornendo un ulteriore aiuto agli agricoltori. In questo monitoraggio sarebbe auspicabile l'utilizzo di tecnologie avanzate (droni, IA) per ridurre i tempi e aumentando la resa e tali tecnologie potrebbero essere testate dai nostri istituti di ricerca.

Fem assistenza tecnica di alta formazione e ricerca per trasferimento tecnologico

Per rimanere nell'ambito dell'assistenza alle aziende agricole risulta fondamentale il ruolo di FEM che da 150 anni svolge brillantemente questo ruolo. In questi anni FEM ha consolidato un sempre più importante ruolo di ricerca e trasferimento tecnologico a livello internazionale. I tecnici che sono presenti in Fem, sempre di più vengono coinvolti in progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, fornendo la loro esperienza e aumentando le loro competenze. Per questo motivo si

propone di affidare a FEM un ruolo di alta formazione per trasferire le competenze ai tecnici di campagna dei vari comparti affinché questi abbiano poi il compito di andare sul campo per prestare assistenza agli agricoltori.

Salvaguardia del reddito per le avversità. Difesa attiva e passiva

La salvaguardia del reddito degli agricoltori è una delle priorità da perseguire per garantire la continuità sia delle aziende agricole del territorio che di tutte le componenti delle filiere agricole trentine.

Il problema delle risorse per l'abbattimento del premio per le polizze assicurative ha fatto emergere da una parte la fragilità del sistema per le ingenti risorse necessarie e il fatto che, se mancano queste, per l'azienda è molto difficile ricorrere alla polizza assicurativa.

A nostro avviso è necessario incentivare, oltre ad una difesa passiva del reddito, una difesa attiva fatta da sistemi antibrina e antigrandine. È chiaro che non in tutte le zone del Trentino è



possibile mettere in atto questi sistemi di difesa, sia per le condizioni della pendenza dei terreni per gli impianti antigrandine, sia per la disponibilità acqua e impianti irrigui compatibili.

L'implementazione della difesa attiva ha un risvolto importante non solo per le aziende agricole ma per il sistema delle organizzazioni dei produttori. Avere una continuità di produzione sia qualitativa che quantitativa permette ai soggetti che mettono sul mercato le produzioni agricole di avere continuità di presenza sul mercato del proprio prodotto, senza interruzioni con la conseguente difficoltà di riallacciare i contatti con i clienti. Altro vantaggio avere garanzie di copertura dei costi fissi delle strutture e la capacità occupazionale degli stessi soggetti.

Politica del denaro

Le aziende per procedere a fare gli investimenti spesso devono chiedere delle linee di finanziamento alle banche con dei tassi che attualmente sono molto elevati.

Servirebbe quindi una politica di aiuto per le aziende per agevolare l'accesso al credito e l'abbattimento degli oneri finanziari, questo strumento sarebbe molto importante per i giovani che spesso insediandosi devono investire acquistando dei terreni o delle macchine e attrezzature.

Sviluppo investimenti

Le aziende agricole trentine stanno affrontando un'importante fase di transizione, negli ultimi anni si sono verificati una serie di eventi straordinari ben noti, che hanno creato una congiuntura di tensione economica colpendo famiglie e imprese.

Il modo di coltivare si sta trasformando molto velocemente - si parla di agricoltura 4.0, agricoltura di precisione - e i consumatori e le istituzioni richiedono standard qualitativi e ambientali sempre più stringenti, ma non riconoscono maggiori remunerazioni. In questo contesto è necessario investire per poter utilizzare macchine e attrezzature adeguate all'agricoltura di precisione per garantire produzioni con elevati standard qualitativi, sostenibilità ambientale e salubrità.

Ma questi investimenti, per la elevata componente tecnologica di cui sono dotati, sono sempre più costosi e le risorse per incentivarli sono sempre più limitate, per questo si devono utilizzare con attenzione e in maniera mirata.

Federazione delle Cooperative

Le aziende agricole trentine sono caratterizzate da dimensioni mediamente piccole che grazie alla cooperazione hanno la possibilità di andare sui mercati in modo competitivo ed efficace. Confagricoltura del Trentino rappresen-

ta importanti aziende che, grazie alle loro dimensioni, professionalità e capacità manageriale riescono ad eccellere e a essere protagoniste del mercato agricolo nazionale e internazionale.

Ma nella nostra Provincia la maggior parte delle aziende agricole sono di piccole dimensioni, in media circa un ettaro e mezzo. In questo contesto è fondamentale il ruolo della cooperazione che permette di valorizzare le produzioni delle piccole e medie aziende. La Federazione riveste un ruolo fondamentale, in quanto può essere l'anello di congiunzione di tutto il sistema composto da aziende agricole e soggetti che trasformano e commercializzano i prodotti stessi e anche il mondo del credito con le casse rurali. Perché questo sistema diventi fluido ed efficace è necessario che si abbandonino i personalismi (campanili) per raggiungere quest'obiettivo e per dare la massima soddisfazione alle imprese agricole trentine. Sarà fondamentale che questo approccio di condivisione non sia solo all'interno del mondo agricolo ma deve essere trasversale con tutti i settori della produzione.

Settori minori per valorizzazione per diversificazione. Ufficio dedicato

Confagricoltura del Trentino raccoglie al suo interno diverse associazioni: i vivaisti viticoli, i triticoltori, gli apicoltori, i florovivaisti, gli avicunicoli, gli asparagicoltori.

Una fetta significativa (120 milioni) di PIL agricolo e circa 1500 addetti deriva proprio dai settori comunemente definiti minori, ma che di fatto minori non sono. C'è la necessità di fare squadra e di mettere in atto collaborazioni efficaci tra settori, per questo vorrei proporre all'Assessore Zanotelli la possibilità di creare in provincia un ufficio dedicato ai suddetti settori. Un ufficio che diventi un punto di riferimento e che si dedichi specificatamente a tali categorie di imprenditori agricoli, per intercettare ancora più risorse a livello europeo e nazionale per dare ulteriore impulso al loro sviluppo.



Riteniamo di elencare queste associazioni che rappresentano questi importanti settori.

ASTRO

La cooperativa rappresenta il settore dell'itticoltura provinciale, ne fanno parte 40 soci. Oltre a rappresentare il comparto dal punto di vista istituzionale, trasforma e commercializza il prodotto conferito dai soci. Il fatturato complessivo di ASTRO è di 38 milioni di euro. Gli occupati, comprendendo le singole aziende e la cooperativa è pari a 480 addetti.

APICOLTORI TARENTINI

L'associazione rappresenta il settore dell'apicoltura e ha raggiunto nel 2023 quasi 500 soci apicoltori e una produzione lorda vendibile di circa 5 milioni di euro. Inoltre il numero di alveari aumenta ogni anno, siamo arrivati a circa 17.000 alveari.

AVIT

Le aziende di vivaisti trentini che fanno parte di Avit sono 10, complessivamente le aziende vivaistiche coinvolte sono una trentina con un fatturato pari a 24 milioni, circa 250 addetti e una produzione di barbatelle di circa 15 milioni.

FLOROVIVAISTI - FIORI DEL TRENTO

In provincia di Trento operano circa 100 aziende che si dedicano esclusivamente all'attività floricola.

Il numero di addetti stabilmente occupati è di circa 600 ed una produzione lorda vendibile che supera abbondantemente i 50 milioni di euro, cifra che è sicuramente destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni.

Semplificazioni adempimenti burocratici

Piano Tutela Acque

Si stanno per definire i decreti attuativi del Piano Tutela Acque che è stato approvato con un taglio fortemente orientato alla tutela ambientale, che, se non opportunamente corretto e mitigato nell'attuazione, rischia di creare forti criticità per la convivenza di diverse filiere economiche ed in particolare agricole.

Per quanto riguarda la qualità delle acque e alla tutela dello stato di corsi d'acqua viene spesso attribuita all'agricoltura una responsabilità per lo stato di salute degli stessi. L'esempio di individuazione delle zone vulnerabili da nitrati ha evidenziato come sono state attribuite all'agricoltura la causa delle condizioni di alcuni corsi d'acqua. Responsabilità che però devono essere attribuite ad altri fattori e non solo a quelli agricoli.

A fianco del tema sulla qualità vi è quello della quantità, del regime concessorio per gli usi agricoli ed irriguo in particolare e del deflusso ecologico. Questo grande tema riferisce in generale ai dati del bilancio idrico e alla definizione dei rilasci. Se questo tema non viene ricon-



dotto al processo derogativo sui valori del DMV, temiamo porterà già per la stagione in corso dei problemi sulle concessioni irrigue.

Anche le proposte del mondo agricolo di nuove infrastrutture per la captazione e creazione di riserve d'acqua sono ostaggio di veti fatti da comitati o frange di ambientalisti che non valutano la necessità di mantenimento delle attività economiche di aziende agricole e filiere che garantiscono uno sviluppo e risorse per la Provincia.

Adempimenti per incentivazione alle aziende

Le aziende agricole come abbiamo detto hanno bisogno di avere risorse da investire per essere adeguate alle esigenze economiche ambientali che si stanno manifestando. Negli ultimi anni abbiamo però visto come le domande di contributo si stiano sempre più complicando dal punto di vista burocratico amministrativo.

In particolare tutte le domande che fanno riferimento a risorse di origine europea stanno diventando insostenibili per la quantità di "carte" richieste e sfinimento da parte degli agricoltori e di chi le domande le presenta. Anche i funzionari che istruiscono queste pratiche sono ossessionati dai puntigliosi controlli dei funzionari della CE.

Un esempio emblematico è l'OCM Vino Investimenti, siamo arrivati al "paradosso", in quanto viene richiesto all'azienda del materiale fotografico per dimostrare lo stato di partenza della struttura in cui verrà realizzato l'investimento.

Per non parlare della necessità di approfondimento nelle visure camerali per verifiche sui preventivi di forniture.

Altro esempio è la dichiarazione antimafia (che ha validità 6 mesi) in alcuni casi abbiamo dovuto chiedere 3 volte alle aziende la produzione del certificato in quanto, dalla presentazione alla chiusura del procedimento era passato più di un anno e mezzo.



La gestione dei contributi per le polizze assicurative è un altro esempio di esasperazione del sistema di erogazione di contributi. Siamo passati dalla gestione attraverso i consorzi di difesa, un unico soggetto, alla domanda fatta da ogni singola azienda che stipula una polizza. Anche in questo caso abbiamo visto che è stato generato un mostro burocratico. Se venissero quantificati i costi di gestione delle pratiche, i ritardi e gli oneri finanziari per il ritardo di erogazione, si avrebbe l'evidenza dell'inefficienza del procedimento amministrativo messo in piedi. Per questo motivo riteniamo che sarebbe fondamentale, a tutti i livelli dal ministero al dipartimento provinciale, che nella stesura dei bandi vengano coinvolti il più possibile chi istruirà le domande e chi assisterà le aziende nell'interpretazione e implementazione dei bandi stessi. Dobbiamo riconoscere che i bandi sulla legge 4, redatti insieme alle associazioni che rappresentano i settori coinvolti, hanno dato esempio di efficienza sia di spesa che di redazione delle domande.

Urbanistica

Per il settore agricolo abbiamo già evidenziato come sia urgente risolvere il problema degli alloggi ma anche la edificazione di altri manufatti connessi con l'attività agricola. Chiediamo che le pratiche di concessione vengano snellite soprattutto per tutta una serie di commissioni coinvolte che spesso rallentano le concessioni e si perde la possibilità di fare le domande sui bandi per gli investimenti. Questo tema potrebbe essere oggetto di semplificazione delle pratiche concessorie.

ANGA

Siamo convinti che il ricambio generazionale sia fondamentale per dare un futuro all'agricoltura. I giovani sono un valore aggiunto – ringrazio la nostra associazione ANGA TRENINO, il Presidente Mattia Preghenella, la Vice Virginia Espen e tutto il consiglio direttivo per l'impegno profuso in questi anni, hanno saputo continuare a fare squadra, stimolare i giovani a condividere gli ostacoli e a trovare velocemente una soluzione ai problemi. Siamo tutti consapevoli che il futuro di ogni settore è rappresentato dai giovani, senza il loro impegno non vi è prospettiva di crescita e per poterli aiutare dobbiamo credere in loro e attribuirgli le loro responsabilità (anche come futuri amministratori).

ANPA

Come ANGA è il futuro, ANPA rappresenta la storia della nostra Organizzazione ed è una fonte di ispirazione per le generazioni future.

L'attività sindacale a livello provinciale dell'Associazione Pensionati di Confagricoltura, nel corso degli anni si è sviluppata notevolmente, portando le deleghe ad un nu-

mero importante – quasi 1000 deleghe attive – doveroso citare l'ACT che con noi lavora assiduamente all'attività dell'ANPA provinciale.

Concludendo, desidero ribadire che gli obiettivi che ci dobbiamo porre come sistema agricolo trentino sono quelli di massimizzazione del reddito delle imprese agricole. L'aumento del prezzo di vendita dei prodotti risulta molto difficile da perseguire, può essere una piccola parte dell'azione di miglioramento del reddito. Ciò che ha maggiori margini di miglioramento sono i costi di produzione e in questo, come abbiamo già citato, l'innovazione e la ricerca sono fondamentali.

Ringrazio a nome di Confagricoltura e di tutto il comparto agricolo, l'Assessore Giulia Zanotelli e tutti i suoi funzionari per la forte attenzione e disponibilità riservata al nostro settore e auguriamo a Lei e a tutta la Giunta Provinciale un proficuo lavoro per la nuova legislatura nella speranza che si possa lavorare, assieme, fuori dalle grandi problematiche che hanno attanagliato la precedente.

Un pensiero particolare lo rivolgo al Consiglio dell'ACT per la fattiva collaborazione avuta in tutti questi anni che ci ha consentito di proseguire e consolidare il rapporto politico sindacale e di gestione unificata dei servizi. Un sentito grazie lo rivolgo poi a tutto il Consiglio Direttivo della Confagricoltura del Trentino e ai Vice Presidenti Cinzia Cainelli e Christian Endrizzi per il supporto e l'impegno sempre profuso nell'interesse della nostra Organizzazione e dei nostri associati.

Infine un ringraziamento va anche al Direttore Lorenzo Gretter e al personale tutto che con il suo lavoro, svolto con alta professionalità, spesso anche oltre l'orario di lavoro, contribuisce in modo determinante a costruire l'immagine di efficienza di Confagricoltura del Trentino. Insieme, siamo Confagricoltura del Trentino, e insieme continueremo a fare la differenza.





Confagricoltura del Trentino in assemblea

Nuove sfide per la difesa del reddito delle imprese agricole

Interventi delle autorità e dei relatori

Diego Coller, presidente di Confagricoltura del Trentino ha aperto i lavori alla presenza di autorevoli esponenti del comparto agricolo, dal Presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati Agricoli Angelo Santori, l'Onorevole Herbert Dorfmann, l'Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali Giulia Zanotelli e l'Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Mario Tonina.

Prima dell'inizio dell'assemblea Coller ha voluto dare la parola per un saluto iniziale al padrone di casa **Marcello Lunelli**, vicepresidente delle Cantine Ferrari e consigliere di Confagricoltura del Trentino.

Senza la sostenibilità economica il settore agricolo non potrà garantire quella ambientale e sociale. Questo è il messaggio emerso dall'assemblea generale di Confagricoltura del Trentino.

«Nelle assemblee degli anni scorsi abbiamo trattato temi ancora di grande importanza come la sostenibilità, il valore dell'acqua, la ricerca - ha spiegato il presidente **Diego Coller** - Quest'anno abbiamo voluto riportare in primo piano l'impresa agricola e il loro reddito. Questo perché siamo convinti che, per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, sia necessario in primis garantire quella economica. La politica agricola comune deve tornare a perseguire quei principi che hanno ispirato i suoi padri fondatori, mettendo a



Il saluto all'assemblea di Marcello Lunelli, vicepresidente Cantine Ferrari

disposizione dei consumatori europei prodotti salubri, ambientalmente e socialmente sostenibili, a prezzi adeguati, senza far venire meno una giusta retribuzione per chi produce». Dopo questa riflessione il presidente Coller passa la parola al Presidente di Confagricoltura Nazionale **Massimiliano Giansanti**, in video collegamento: "Un'equità raggiungibile solo tutelando la competitività dei prodotti agricoli e sostenendo l'attività delle imprese - abbiamo presentato il Manifesto che mette al centro la Politica Agricola Comune, i temi della reciprocità e gli accordi internazionali, la produttività e la competitività delle nostre imprese. Come Confagricoltura abbiamo chiesto alle istituzioni dell'Unione un grande processo di riforma della Pac nel medio periodo e una grande rivisitazione degli accordi internazionali, dal momento in cui oggi abbiamo mercati soffocati da importazioni selvagge che arrivano da fuori Europa".

Tante le proposte e le richieste messe sul tavolo durante l'assemblea. Fra queste ci sono una maggior promozione dei prodotti trentini e dell'enoturismo, il rafforzamento della collaborazione con Fem e Fbk, l'implementazione di nuove tecnologie come le tecniche di evoluzione assistita per coltivare piante più resistenti. Quella della cosiddetta Tea, sigla che sintetizza le "tecniche di evoluzione assistita", vale a dire il miglior strumento che i ricercatori stanno sviluppando per migliorare la genetica delle piante vegetali, mirando al miglioramento delle produzioni agricole.

Ecco allora che i lavori dell'assemblea annuale hanno affrontato tutta una serie di questioni di alto profilo scientifico. Una lezione di genetica vegetale rivolta ai delegati confederali.

Nozioni e obiettivi, spiegati da tre giovani ricercatori, **Lisa Giacomelli** (FEM) e **Umberto Salvagnin** (CIVIT) e da **Massimiliano Trenti** (Servizio politiche sviluppo rurale della PAT).



Dott.ssa Lisa Giacomelli, FEM



Dott. Umberto Salvagnin, CIVIT



Dott. Massimiliano Trenti, Servizio Politiche Sviluppo Rurali, PAT

Hanno parlato dei riscontri nella sfida di avere piante di viti che respingano insidiosi patogeni e dunque piante da coltivare senza forzature chimiche. Sperimentazione e norme per applicare le nuove tecniche genomiche in agricoltura.

Appunto dal laboratorio al pieno campo. I preziosi risultati ottenuti dai ricercatori in vitro e in condizione controllate, potranno essere provati in siti sperimentali autorizzati. Le piante migliorate mediante le cosiddette Tea (tecniche di evoluzione assistita), mutagenesi sito-diretta o cisgenesi, sono finalmente distinte dagli Ogm con una norma che ne consente una sperimentazione in campo agevolata.

Al momento queste disposizioni rimarranno in vigore fino alla fine dell'anno, in attesa che venga approvato il regolamento dell'Unione europea per la quale la procedura legislativa è in fase avanzata. Sebbene altri paesi europei abbiano già iniziato la sperimentazione di queste piante in campo, l'Italia è stata la prima a legiferare in materia ed è pronta a trapiantare le prime piante di riso "editato" in provincia di Pavia. Il Ministero dell'Ambiente, in coordinamento con Ministero della Salute, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Ministero dell'Agricoltura, Regioni e Province autonome si occuperà del procedimento di autorizzazione. La Provincia di Trento fornirà quindi il suo supporto garantendo che la sperimentazione nei siti autorizzati avvenga secondo le disposizioni riportate nel provvedimento di autorizzo. L'attuale proposta di regolamento europeo prevede una distinzione tra due categorie di piante ottenute mediante nuove tecniche genomiche (Ngt).

Le piante Ngt1 sono considerate varietà completamente equivalenti alle piante convenzionali. Inserendo solo mutazioni già presenti in natura o che possono avvenire sponta-



Il saluto del Presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti

neamente, si mira a conferire tolleranza agli stress ambientali e ad affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Tutte le altre piante ottenute mediante le nuove tecniche genomiche saranno invece classificate come Ngt2.

Le piante Ngt, considerate da un punto di vista meramente tecnico piante convenzionali, saranno probabilmente escluse dalla produzione biologica. Un'occasione persa per un settore per il quale la tolleranza a patogeni e stress abiotici è fondamentale. La Fem è tra gli istituti più all'avanguardia nell'evoluzione assistita, soprattutto per quanto riguarda la vite. Per questo la provincia dovrà essere attenta nel seguire la normativa specifica per poter far sì che i risultati ottenuti possano essere testati e messi a disposizione dagli agricoltori prima possibile.

Sulle varie proposte avanzate, dopo gli interventi degli altri relatori presenti, è intervenuto l'**onorevole Herbert Dorfmann**: " Il problema di fondo però è lo stesso: la crisi del reddito degli agricoltori. Nel breve termine, l'Unione europea dovrà certamente fare tutto il possibile per ridurre il carico burocratico per gli agricoltori, garantendo più flessibilità e rimuovendo alcune lungaggini amministrative, che sono state introdotte con la nuova Pac.

Ma nel lungo termine, l'obiettivo principale deve essere il miglioramento del reddito degli agricoltori. Questo passa inevitabilmente da una distribuzione più equa del valore aggiunto lungo la catena di produzione agroalimentare".

L'**assessore Mario Tonina** molto legato al mondo agricolo, dichiara – Agricoltura e cooperazione, punti di forza del Trentino - L'agricoltura, oltre ad essere occasione di occupazione, rappresenta un vero e proprio punto di forza per il nostro territorio e la sua economia" .

Ha proseguito l'**assessore Giulia Zanotelli** che ha chiuso i lavori assembleari ringraziando in primis il presidente Collier per l'invito e per la collaborazione di questi anni: «Siamo a inizio legislatura e i cinque anni davanti a noi non saranno facili, a causa anche di un quadro geopolitico che varia da un momento all'altro. La politica sarà chiamata a fare delle scelte importanti. Il mio auspicio, anche se temo sia un'utopia, è che i territori vengano coinvolti di più. Quando si arriva alla stesura dei vari documenti si deve trovare equilibrio fra esigenze dei territori e degli assessori, una mediazione che la politica è tenuta a fare, la mia speranza è che i primi contino di più. Se ci fossero meno paletti le risorse potrebbero essere investite meglio, penso ad esempio al caso del primo insediamento».

A conclusione dell'intervento dell'Assessore Zanotelli, Collier le ha consegnato un documento redatto dal CDA di Confagricoltura con le "Proposte per l'agricoltura trentina nella nuova legislatura".

I lavori si sono conclusi in serata, con un momento conviviale tra le suggestive cantine del Ferrari Trentodoc.

On. Herbert Dorfmann





Tecnologie di evoluzione assistita applicate alla vite

Umberto Salvagnin(1), Lisa Giacomelli(2)

(1)C.I.VIT. - Consorzio Innovazione Vite, via R. Guardini 73, 38121 Trento (TN)

(2)FEM-CRI - Fondazione Edmund Mach, Centro Ricerca ed Innovazione, via E. Mach 1, 38098 San Michele a/Adige (TN)

Una strategia possibile per la creazione di vitigni resistenti ai patogeni è data dall'uso delle Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), noto anche come gene editing mediante CRISPR/Cas. Questa tecnologia consente di introdurre una piccola mutazione in un punto specifico del genoma della pianta, che porta all'inattivazione di un gene.

Se il bersaglio dell'editing è uno o più geni di suscettibilità (geni S) della pianta, è possibile quindi indurre resistenza o tolleranza verso un patogeno, dato che questo necessita della presenza del gene S funzionale per riconoscere la pianta come ospite e provocare la malattia.

Un indubbio vantaggio di questa tecnica rispetto ai metodi classici basati su incrocio, è quella di portare alla creazione di cloni, e quindi mantenere l'identità varietale di vitigni importanti da un punto di vista agricolo e commerciale.

Negli ultimi anni il nostro laboratorio si è occupato della caratterizzazione di geni S appartenenti alle famiglie DMR6 e MLO, per capire quali membri sono essenziali per la compatibilità pianta-patogeno per la manifestazione rispettivamente di peronospora e oidio.

Inizialmente sono stati trasformati calli embrionici di vite con agrobatterio, producendo quindi piante editate transgeniche, che ci hanno permesso tramite esperimenti in serra di capire quali geni DMR6 e MLO sono i più importanti nel modulare la suscettibilità.

Più recentemente abbiamo sviluppato un protocollo per fare gene-editing in singole cellule (protoplasti) da callo embrionico senza usare agrobatterio e quindi senza utilizzare DNA esogeno, impiegando direttamente la ribonucleoproteina (RNP).

Da questi protoplasti abbiamo poi rigenerato piante, che ora sono in fase di acclimatazione e innesto a verde.

Dato che queste piante non contengono nessun transgene e nessuna sequenza di DNA esogeno, auspichiamo che possano essere classificate come non OGM durante la revisione della normativa Europea. Nel frattempo, grazie alla legge n.68 del 13 giugno 2023, stiamo preparando la domanda di



autorizzazione per poter mettere queste piante in un vigneto sperimentale, in modo da testare la loro resistenza ai patogeni in condizioni di campo.



AGENZIA DEL LAVORO

LAVORA IN AGRICOLTURA, VIVI IL TRENINO

**CANDIDATI
SUBITO**



TRENINO



Confagricoltura
del Trentino





Dalla sperimentazione al campo: gli adeguamenti normativi applicati alle nuove tecniche genomiche in agricoltura

Dott. Massimiliano Trenti, Servizio Politiche Sviluppo Rurali, PAT

Dal laboratorio al pieno campo. I preziosi risultati ottenuti dai ricercatori in vitro e in condizione controllate, potranno essere provati in siti sperimentali autorizzati. Le piante migliorate mediante le cosiddette TEA (tecniche di evoluzione assistita), ovvero mutagenesi sito-diretta o cisgenesi, sono finalmente distinte dagli OGM con una norma che ne consente una sperimentazione in campo agevolata. Al momento queste disposizioni rimarranno in vigore fino alla fine dell'anno, in attesa che venga approvato il regolamento dell'Unione europea per la quale la procedura legislativa è in fase avanzata.

Sebbene altri paesi europei abbiano già iniziato la sperimentazione di queste piante in campo, l'Italia è stata la prima a legiferare in materia ed è pronta a trapiantare le prime piante di riso "editato" in provincia di Pavia. Il Ministero dell'Ambiente, in coordinamento con Ministero della Salute, Istituto superiore per la protezione

e la ricerca ambientale (ISPRA), Ministero dell'Agricoltura, Regioni e Province autonome si occuperà del procedimento di autorizzazione.

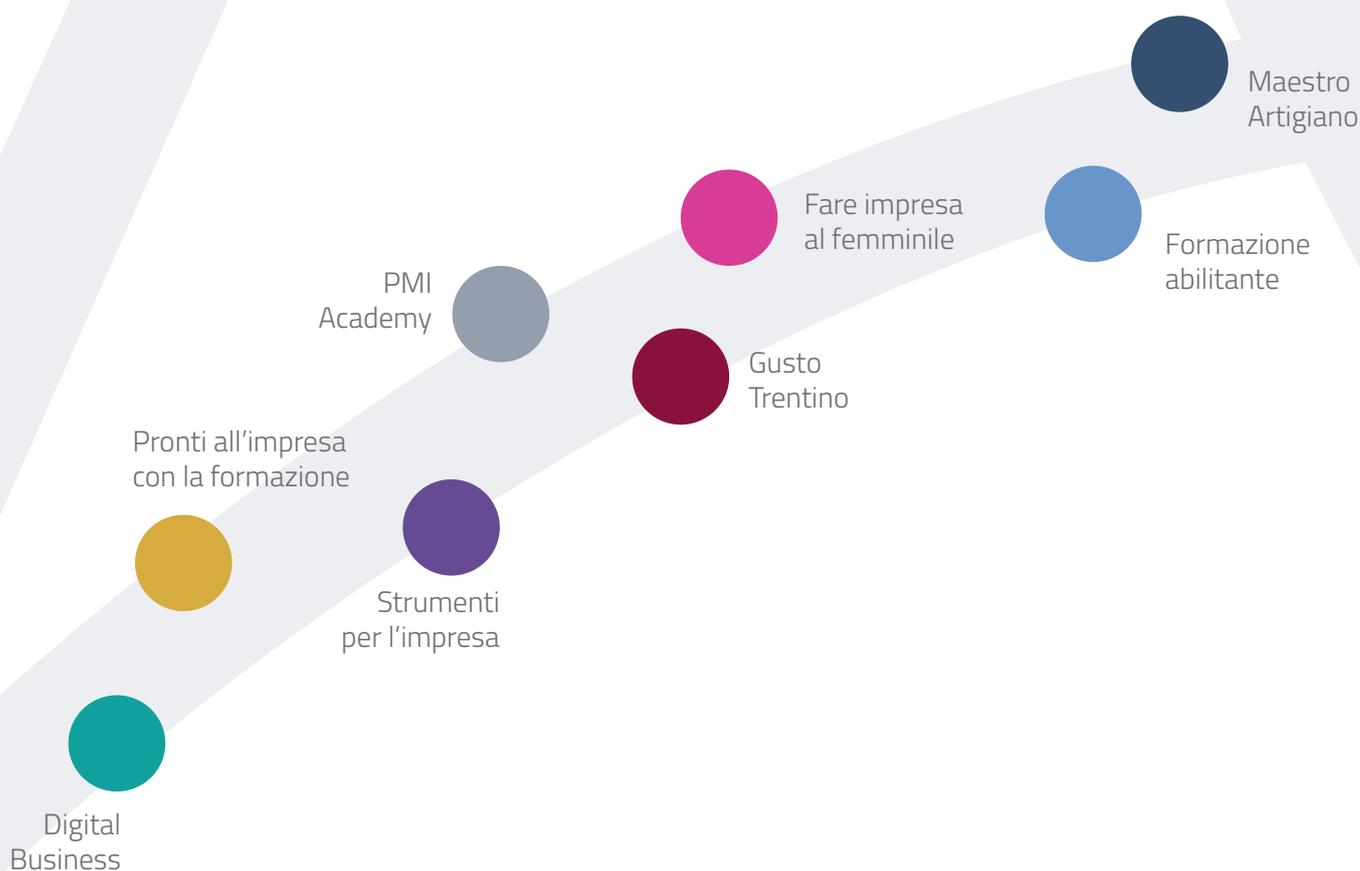
La Provincia Autonoma di Trento fornirà quindi il suo supporto garantendo che la sperimentazione nei siti autorizzati avvenga secondo le disposizioni riportate nel provvedimento autorizzatorio.

L'attuale proposta di regolamento europeo prevede una distinzione tra due categorie di piante ottenute mediante nuove tecniche genomiche (NGT). Le piante NGT1 sono considerate varietà completamente equivalenti alle piante convenzionali. Inserendo solo mutazioni già presenti in natura o che possono avvenire spontaneamente, si mira a conferire tolleranza agli stress ambientali e ad affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Tutte le altre piante ottenute mediante le nuove tecniche genomiche saranno invece classificate come NGT2.



Le piante NGT, considerate da un punto di vista meramente tecnico piante convenzionali, saranno probabilmente escluse dalla produzione biologica. Un'occasione persa per un settore per il quale la tolleranza a patogeni e stress abiotici è fondamentale.





La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.

Confagricoltura, Giansanti Presidente all'unanimità. “Ripartiamo dai nostri valori”

“Ripartiamo dai valori, dal più alto senso di appartenenza alla nostra storia per continuare il nostro impegno a favore delle imprese agricole. Siamo alla vigilia delle elezioni europee: un'occasione per riportare l'agricoltura al centro dell'UE. Guardiamo avanti, non fermiamoci qui: insieme costruiamo il modello agricolo che ci porta al futuro attraverso il dialogo aperto, l'ascolto, l'attenzione al territorio”. Così ieri, Massimiliano Giansanti, rieletto all'unanimità alla presidenza di Confagricoltura, si è rivolto all'assemblea che lo ha confermato al vertice della più antica organizzazione professionale agricola per il prossimo quadriennio. Una scelta di continuità, dopo i numerosi traguardi raggiunti sotto la sua guida, nonostante le sfide poste dalla pandemia, dalla conseguente crisi economica, dai conflitti ancora in corso e dall'imperversare del cambiamento climatico.

“Il mio impegno, in questi anni, si è concentrato sull'ascolto attento delle imprese agricole e dell'associazione a tutti i livelli, sia locale sia nazionale; e, contemporaneamente, su una visione proiettata oltre confine. Un approccio possibile grazie al supporto della Giunta, del direttore generale Anna Barile, del Direttivo e dei colleghi dai territori, che ringrazio per il sostegno che continuano a dimostrarmi. La presenza del Capo dello Stato all'assemblea di dicembre e i risultati ottenuti dalla recente assemblea straordinaria a Bruxelles, con l'inclusione delle richieste



di Confagricoltura nel documento sulla PAC del ministro Lollobrigida, confermano che stiamo andando nella giusta direzione. Dobbiamo continuare così, con l'obiettivo di costruire filiere agroalimentari sempre più integrate, dinamiche e sostenibili, nelle quali tutti gli attori contribuiscono alla valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo”.

Ascolto e dialogo sono parole che il presidente ha pronunciato più volte alla platea, insieme a innovazione, efficienza, coerenza, governance del capitale uma-

no e rafforzamento delle filiere con “Mediterranea” (alleanza con Unione Italiana Food): questi i principi ispiratori del mandato del presidente Giansanti.

L'assemblea ha anche eletto i nove componenti della Giunta ai quali, nei prossimi giorni, saranno conferite le deleghe. Di seguito i nomi: Luca Brondelli di Brondello, Giordano Emo Capodilista, Lamberto Frescobaldi, Sandro Gambuzza, Nicola Gherardi, Paolo Mele, Filippo Schiavone, Cesare Soldi, Alberto Statti.

Co.Di.Pr.A.: il punto sulla campagna 2024

di Marica Sartori, direttore Co.Di.Pr.A.

L'agricoltura è un settore intrinsecamente soggetto a molteplici rischi, che vanno dalle condizioni meteorologiche imprevedibili alle fluttuazioni dei mercati globali. A fronte di queste innumerevoli sfide con le quali gli agricoltori quotidianamente si confrontano per sviluppare e salvaguardare l'attività aziendale, la gestione del rischio offre un insieme di strategie e di strumenti fondamentali per mitigare gli impatti negativi e perseguire la sostenibilità economica e ambientale.

Anche per la campagna assicurativa e mutualistica dell'annata in corso, si conferma il forte e consolidato impegno *in primis* del Condifesa e di tutto il sistema e la grande attenzione e responsabilità degli agricoltori trentini verso le soluzioni di gestione del rischio che il Consorzio mette a disposizione. Una campagna che **risulta registrare continuità nelle produzioni assicurate e nelle adesioni ai fondi mutualistici**, un obiettivo importante fortemente voluto dai vertici del Consorzio, dalle organizzazioni professionali e dalla Provincia Autonoma di Trento. L'eccezionale piano messo in campo dal Consorzio, quasi 10 milioni di euro, per accompagnare le imprese agricole del territorio a superare le criticità dei minori contributi pubblici del 2022 e 2023 e a mantenere fiducia e continuità negli strumenti della gestione del rischio anche nella campagna 2024, a cui si aggiunge l'aiuto della Provincia Autonoma di Trento (circa 5,32 milioni di euro), sono, da un lato, il risultato di un incessante ed intenso lavoro portato avanti negli ultimi mesi, anche a livello nazionale con le organizzazioni professionali di riferimento e la nostra associazione, Asnacodi Italia, dall'altro, la dimostrazione della bontà del percorso fatto dal Consorzio negli ultimi 25 anni che lo ha portato ad avere "fieno in cascina" sul quale oggi poter preziosamente contare, nonché la conferma della sensibilità dell'Assessorato Provinciale rispetto alla indispensabile e consapevole necessità di accompagnare le imprese agricole a pianificare le migliori strategie per rafforzare la redditività delle stesse.

PGRA 2024

Il **PGRA 2024** - approvato in data 21 marzo 2024 - ha portato **alcuni elementi di novità** nelle regole delle polizze assicurative agevolate (riduzione parametro massimo, nuovo criterio di determinazione dei parametri, eliminazione della clausola di salvaguardia salvo situazioni specifiche, revisione dello *Standard Value*, ecc.); molte, ma non tutte, le osservazioni proposte al Ministero dalla nostra Associazione Nazionale, Asnacodi Italia, e dalle Organizzazioni Professionali per equilibrare il sistema sono state accolte. Ciò potrebbe determinare una maggiore alea sul fabbisogno contributivo delle misure della gestione del rischio (polizze e fondi), con una diretta incidenza sull'aliquota di contributo che verrà definita per il 2024 dallo specifico bando di misura avendo a riferimento **l'importante budget di 300 milioni di euro** e che potrà arrivare fino al 70% (misura massima in caso di capienza delle risorse disponibili). La Polizza Collettiva del Consorzio, ancorché definita qualche settimana prima del 21 marzo, in tempi coerenti con la puntuale efficacia della garanzia gelo, si conferma coerente con il testo ministeriale approvato.

Standard Value

La campagna 2024 segna **un punto di svolta per quanto riguarda i valori assicurati** anche per talune nostre produzioni: il sistema dello *Standard Value* introdotto nel 2021 per semplificare l'iter amministrativo e burocratico ha portato a fenomeno di sovra assicurazione che, a livello generale italiano, è stato una delle criticità riscontrate negli ultimi anni. La sostenibilità del sistema della gestione del rischio nel suo complesso passa anche per un **equilibrato e corretto approccio nella definizione del valore assicurato** ai fini della sottoscrizione delle polizze assicurative agevolate, che deve essere ancorato al **valore effettivamente e storicamente ottenuto in termini monetari dalla coltivazione degli appezza-**



menti, senza sfociare in valori economici "attesi" e potenziali non riconosciuti dal mercato. Il Ministero non ha escluso controlli in tal senso, nell'ambito dei controlli a campione svolti in campo prima della liquidazione effettiva del contributo.

Fondo AgriCat per i percettori di aiuti diretti della P.A.C.

Tutti gli agricoltori percettori di aiuti diretti della P.A.C. sono aderenti al nuovo Fondo Mutualistico nazionale, AgriCat, che, dal 1° gennaio 2023, offre una copertura base per i danni derivanti dalle avversità gelo-brina, alluvione, siccità. Anche per la campagna 2024 AgriCat opera in maniera indipendente dalle polizze assicurative; la compensazione eventualmente erogata si sommerà al risarcimento liquidato dalla Compagnia di Assicurazione. Per tutti gli aderenti al Fondo, nel caso di accertamento del verificarsi di un evento catastrofale, la compensazione viene determinata avendo a riferimento non il valore assicurato ma un indice di costo (decretato – per prodotto - da Ismea); nel caso di aderenti assicurati per l'avversità gelo, la percentuale di danno è quella stabilita dal "bollettino di campagna" dell'azienda, per tutti gli altri aderenti la percentuale applicata è il danno d'area. AgriCat opera con soglia, franchigie e massimali: in sintesi, **per le nostre produzioni, in caso di danni catastrofali, il fondo interviene per perdite di resa, se il danno è superiore al 30% con un limite sino al 40% ovvero interviene per un massimo del 10% sul valore indice.** La liquidazione della compensazione economica a carico del Fondo AgriCat è subordinata alla presentazione, tramite il CAA di appartenenza, di regolare e tempestiva denuncia di danno. Per gli eventi verificatesi dal 1° gennaio 2024 al 15 giugno 2024, la denuncia dovrà essere effettuata entro il prossimo 15 luglio. Per gli eventi che si verifi-

cheranno dopo il 15 giugno, il termine ordinario è di 30 giorni dalla data dell'evento.

Il punto sul meteo ed i prossimi passi per una visione anche di futuro

La stagione agricola attuale già presenta alcune **sfide significative a causa delle condizioni meteorologiche dell'inizio di campagna.** Infatti, le miti temperature nelle prime due settimane di aprile, unite alla disponibilità idrica nei suoli, hanno favorito una veloce ed anticipata ripresa vegetativa sull'intero areale frutticolo; il successivo ritorno di freddo nelle ultime settimane di aprile (19, 21 e 25 aprile, in particolare) ha così colpito le piante in uno stadio fenologico più sensibile, determinando non solo forte preoccupazione per gli agricoltori, ma anche possibili danni alle produzio-

ni negli avvallamenti e nelle buche tradizionalmente colpite dalle "gelate tardive"; in particolare, in quelli posti a quote superiori ai 500 metri sul livello del mare, dove si sono verificati abbassamenti termici più importanti, potrebbero emergere le criticità maggiori. I nostri tecnici sono già in campo per monitorare la situazione e confrontarsi con gli agronomi ma le prossime settimane saranno fondamentali per definire l'entità dei danni subiti dalle nostre aziende agricole. Parallelamente all'attività in campo dovrà essere programmata quella che oramai è una azione indispensabile di analisi e di conoscenza della rischiosità territoriale per pianificare progressivamente investimenti e soluzioni efficienti di mitigazione dei rischi. **I ritorni di freddo in momenti in cui le produzioni sono sensibili, purtroppo, sono sempre più frequenti**



e dobbiamo essere pronti ad adattarci a questa situazione, non potendo più esclusivamente basare la protezione del reddito delle aziende sugli strumenti assicurativi e mutualistici agevolati e non; una giusta combinazione tra difesa attiva, intesa in senso ampio che sfrutti tutte le più avanzate tecnologie, e difesa passiva potranno concretamente permettere di sostenere gli agricoltori, assicurando la corretta protezione rispetto alle reali esigenze.

Fenomeni di alternanza e riduzione di prodotto

L'Assicurato ha la facoltà di richiedere una riduzione del prodotto, rispettando le condizioni e i requisiti previsti, seguendo un preciso iter che include la presentazione di una richiesta formale alla Compagnia di Assicurazione. Questa richiesta deve essere giustificata da ragioni

obiettive. **Nel caso in cui la produzione assicurata subisca una diminuzione del 20%** per qualsiasi evento al di fuori delle situazioni coperte dalla polizza (**ad esempio per fenomeni di naturale alternanza e non per gelate tardive**), l'Assicurato ha il diritto di **richiedere la riduzione delle quantità assicurate**, a condizione che la richiesta sia presentata almeno 15 giorni prima della data di raccolta e debitamente documentata. In tal caso, il quantitativo indicato nel certificato di assicurazione verrà ridotto, con una conseguente riduzione proporzionale del premio. Le richieste di riduzione devono essere formalizzate e inviate al Consorzio. Una volta validate dal Consorzio, che ne certifica l'affidabilità, le richieste di riduzione diventano parte integrante dei rispettivi certificati di assicurazione.

Tra sfide e opportunità con una

strategia collaborativa

In definitiva è ancora presto per trarre conclusioni sulla campagna in corso, che dipende da una molteplicità di fattori: meteo, tensioni geopolitiche e sfide economiche e ambientali accompagneranno ancora per lunghi mesi le nostre attività. Tuttavia, dopo aver affrontato questo ultimo complesso anno, consci che possiamo e dobbiamo migliorare per garantire redditività e resilienza alle nostre imprese agricole, continueremo assiduamente a lavorare affinché, con una strategia intelligente e ben concepita e la collaborazione fra tutte le parti interessate, istituzioni, organizzazioni professionali e dei produttori e agricoltori, possa essere migliorata la qualità del nostro sistema, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia e non solo.



La firma digitale

a cura del Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Trento

Il mondo in cui viviamo è sempre più caratterizzato dall'uso delle tecnologie digitali.

Oggi parliamo di firma digitale: uno strumento che sembra qualcosa di incomprensibile e magari inutile. Vedremo che non è così.

La firma digitale è personale, riconosce sempre una persona fisica e mai una giuridica. Attualmente non esistono firme aziendali. Proprio come per la firma autografa la differenza la fa il documento, in questo caso digitale, che andiamo a sottoscrivere: se il documento è privato, stiamo firmando digitalmente come cittadino, se riguarda l'impresa, come imprenditore.

La Camera di Commercio di Trento rilascia due tipologie di dispositivi di firma digitale:

- smart card, in formato tessera (tipo bancomat): per utilizzarla è necessario collegare un apposito lettore al PC;
- chiavetta USB wireless, utilizzabile collegandola direttamente al computer. Con queste chiavette di nuova generazione possiamo inoltre firmare anche con lo smartphone, utilizzando un'applicazione, grazie all'uso della tecnologia bluetooth.

Perché è così importante utilizzare correttamente e conservare con cura il proprio dispositivo di firma?

Il documento firmato digitalmente ha 3 fondamentali caratteristiche: autenticità, integrità e non ripudio:

- autenticità, la firma digitale è costituita da un dispositivo fisico e da un PIN, dati esclusivamente al titolare;
- integrità, alla fine del processo di firma il documento digitale viene salvato in un formato particolare che rende il file non modificabile;
- non ripudio, la firma digitale non è disconoscibile.

Per questi motivi la firma digitale è l'equivalente della firma autografa e ha valore legale.

I certificati hanno validità 3 anni dalla data di emissione e vanno rinnovati prima della scadenza triennale, avranno così un'ulteriore durata di 3 anni dalla data del rinnovo.

Cosa serve per firmare digitalmente un documento?

Un PC, un programma di firma installato (scaricabile gratuitamente), il dispositivo di firma digitale e il relativo PIN, nonché, nel caso di una smart card, di un lettore.



Entrambi i dispositivi contengono al loro interno due certificati: quello di sottoscrizione e quello di autenticazione. Il primo permette di firmare digitalmente i documenti, il secondo (chiamato anche CNS o CPS) garantisce la nostra identità digitale.

Che cos'è l'identità digitale?

È la chiave che ci permette di accedere a tutti i siti delle Pubbliche Amministrazioni.

In un'accezione più ampia essa è costituita dall'insieme di informazioni presenti online e relative ad un soggetto, alle quali possiamo accedere in un modo sicuro.

Pertanto possiamo utilizzare i dispositivi rilasciati dalla Camera di Commercio di Trento anche per accedere ai siti selezionando il pulsante "entra con CNS/CPS" e digitando il PIN. Questo certificato è presente anche nelle nuove carte di identità elettroniche e nelle tessere sanitarie abilitate.

Altro metodo di autenticazione ai portali è lo SPID (acronimo di Sistema Pubblico di Identità Digitale), in questo caso l'accesso avviene con username e password scelte dal titolare e un ulteriore codice generato in svariati modi (QR code, OTP via sms o generato da un'applicazione).

Con l'identità digitale possiamo accedere, ad esempio, al portale impresa.italia.it nel quale l'imprenditore la cui ditta sia iscritta al registro imprese della Camera di Commercio troverà e potrà scaricare gratuitamente e in completa autonomia tutti i documenti riguardanti la propria impresa.

Quale è il vantaggio concreto? Con un dispositivo di firma cittadini e imprenditori utilizzano uno strumento unico e un solo PIN, sia per accedere ai siti e scaricare le proprie visure o referti medici che per firmare documenti privati o dell'impresa.

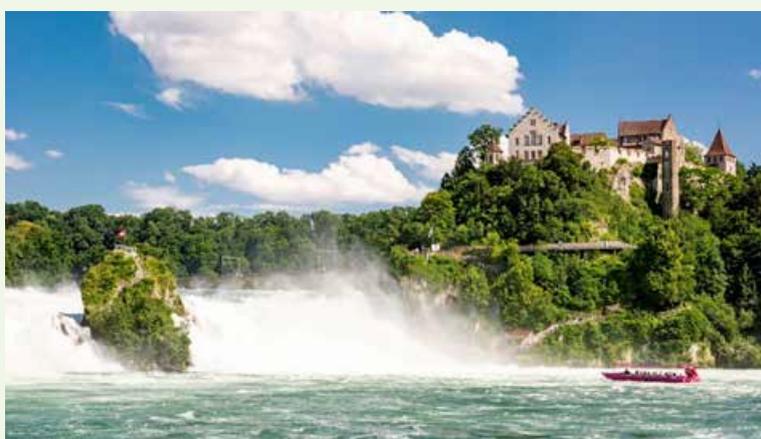
Il vantaggio dello SPID, invece, è che si può accedere ai siti da uno smartphone connesso. Strumento che abbiamo a portata di mano 24 ore su 24.

...Informati sulle PROSSIME GITE DI ANPA

In collaborazione con SOLENEVE Viaggi

CASCATE DEL RENO E ISOLA FIORITA DI MAINAU 17 – 18 agosto 2024

2 giorni - Trasferimento in pullman
Ponte di Ferragosto, lungo Lago di Costanza e Reno, con minicrociera



Scopriamo insieme le Cascate del Reno, le più ampie d'Europa (ben 150 metri di larghezza) per poi spostarci sul grazioso Lago di Costanza e ammirare le splendide fioriture dell'isola-giardino di Mainau.

17 agosto: Stein am Rhein - Cascate del Reno - Partenza via Brennero e tunnel dell'Arlberg fino alla sponda meridionale del Lago di Costanza in Svizzera e lungo il Reno fino alla medievale Stein Am Rhein. Imbarco per la minicrociera (servizio ristoro a bordo) fino a Sciaffusa. Visita libera alle cascate del Reno, le maggiori d'Europa, che precipitano fragorosamente nel vuoto per 23 metri da un bacino largo 150 metri. Continuazione per l'albergo, cena e pernottamento.

18 agosto: Isola di Mainau - Meersburg - nell'Überlingersee, dal clima straordinariamente mite, di proprietà dei conti svedesi Bernadotte che l'hanno trasformata in un piccolo Eden. Il palazzo, l'arboretum con 250 specie rare tra le quali le sequoie giganti, la più grande casa delle farfalle della Germania, la serra delle palme, una miriade di giardini fioriti, piante aromatiche, i giardini all'italiana. **Ad aprile fioriscono, tra l'altro, 450 tipi diversi di tulipani, narcisi, giacinti, magnolie, gigli imperiali... e un'esposizione di 3.000 orchidee.** Sull'isola si trovano ristoranti e caffè. Traghetto a bordo del ferry fino a Meersburg, intatto villaggio medievale a picco sul lago di Costanza, dominato dalla sua fortezza. Tempo per passeggiare lungo le tortuose stradine e le ripide scalinate tra le case a graticcio dai tetti rossi.

Costo a persona € 370,00 - prezzo comprensivo di assicurazione medico - bagaglio e annullamento.

MONACO E L'OKTOBERFEST 20 - 22 settembre 2024

3 giorni - Trasferimento in pullman

Parteciperemo all'Oktoberfest, la festa che rende Monaco di Baviera la capitale mondiale delle birra. Visita guidata del centro, sfilate a tema e visita al castello di Nymphenburg.



20 settembre: verso Monaco

Arrivo a Monaco, cosmopolita e accogliente "capitale" bavarese, ora immersa nel suo periodo più vibrante. Incontro con la guida per scoprire la sua storia, attraversando le tranquille vie del centro con palazzi, chiese barocche, piazzette fino all'ampia e caratteristica Marienplatz...per sentire il rintocco più famoso di sempre. Infine, cena in una birreria tradizionale. Proseguimento per l'hotel, sistemazione e pernottamento.

21 settembre: Oktoberfest - sfilata dei birrai

Colazione, cena e pernottamento in albergo. Le sfilate tradizionali si svolgono appunto in questo primo fine settimana. Le origini dell'Oktoberfest risalgono al 1810, quando per celebrare le nozze del principe, e futuro re di Baviera, Ludwig I con la principessa Teresa di Sassonia si organizzò una grande festa alla quale fu invitata tutta la cittadinanza. Da un seppur maestoso ricevimento di nozze, l'Oktoberfest si è trasformata nella festa più internazionale del mondo. Il sabato la **Wiesn-Einzug der Festwirte und Brauereien**, la sfilata dei proprietari dei birrifici dell'Oktoberfest inizia alle 10:45 con partenza da Josephspitalstraße, passando poi da Sonnenstraße, girando poi a sinistra in Schwanthaler Straße. Da qui si va direttamente al Bavariaring, finendo in Wirtsbudenstraße e arrivando finalmente al Theresienwiese. La durata è di circa 1 ora e oltre 1.000 sono gli addetti ai lavori. La prima sfilata è datata 1887, e la tradizione vuole che il Sindaco della città debba stappare la prima botte di birra, allenandosi per fare tutto il percorso a cavallo. Seguono gli splendidi carri dei proprietari dei birrifici dell'Oktoberfest. Al termine pomeriggio a disposizione. Potrete quindi scegliere di proseguire verso l'affollato Theresienwiese ("prato di Teresa"), oppure passeggiare in centro.

22 settembre: Oktoberfest - sfilata di costumi tradizionali e dei fucilieri - Castello di Nymphenburg

Colazione in albergo. La domenica ha luogo la Trachten und Schützenzug, la sfilata di costumi tradizionali e dei fucilieri, con inizio alle 10:00 da Maximilianstraße. Nata nel 1835 in onore delle nozze d'argento del re Ludwig I e di Teresa di Baviera, dal 1950, Trachtenfestzug viene trasmessa come diretta televisiva nel mondo. Circa 9.000 partecipanti presentano una varietà di costumi, di usanze e di danze popolari. La durata è di circa 2 ore.

Concluderemo il nostro weekend con la visita al castello Nymphenburg, costruito nel 1664 ed abitato fino al 1918, maestoso edificio in perfetto stile barocco incentrato sulla tematica delle ninfee. Un tempo principale residenza estiva dei Wittelsbach, la più antica dinastia tedesca, oggi accoglie i turisti pronti a immortalare le bellezze di un parco da fiaba con i suoi ruscelli, ponticelli, aiuole fiorite e fontane dorate, un padiglione di caccia, una piscina barocca e un eremitaggio. Anche gli interni non sono da meno, a partire dalla Steinerne Saal, la sala delle feste decorata in modo magnifico. Partenza per il rientro con arrivo in serata.

Costo a persona € 521,00 prezzo comprensivo di assicurazione medica – bagaglio e annullamento.

In programma per i mesi di **ottobre – novembre e dicembre 2024**
(in base al numero degli iscritti-minimo 10 partecipanti)

WATTENS - MONDI DI CRISTALLO - SWAROVSKI

Trasferimento in pullman - 1 giorno

Si può quasi dire che non ci siano altre località in Austria dove una famiglia di imprenditori abbia impresso così a fondo il carattere della città: chi dice Wattens, dice Swarovski. Milioni di ospiti da tutto il mondo vengono rapiti ogni anno dalle camere dei segreti del Mondri di Cristallo creato da André Heller, l'universo fantastico dei cristalli levigati.



Visiteremo gli **Swarovski Kristallwelten** (i Mondri di Cristallo Swarovski) **meta unica in Tirolo** che celebra la brillantezza e il fascino dei cristalli di Swarovski in tutte le sue sfaccettature. La principale attrazione di Mondri di cristallo è il gruppo di diciassette sale espositive a cui si accede da un ingresso decorato da una grande testa da cui sgorgano dei flutti d'acqua.

IL "GIGANTE".

A seguire pranzereemo presso il **Daniels Kristallwelten** e possibilità di visitare una tipica distilleria a Wattens con degustazione di Schnaps.

Costo indicativo a persona € 140,00



ANPA "IL VIAGGIATORE"

LASCIA TRACCIA DEI TUOI VIAGGI..manda le tue foto in redazione, noi le pubblicheremo!!



Foto di Alvise Guarino

All'Istituto Sacro Cuore il Progetto Grafico per ASTRO - per capirne i valori e valorizzarne i prodotti dell'acquacoltura trentina



Collegare nozioni grafiche studiate al liceo artistico con una importante realtà produttiva che opera sul territorio trentino. Nasce da questo scambio il progetto didattico tra l'Istituto Sacro Cuore di Trento e ASTRO, nell'ambito di un simbolico scambio scuola/lavoro che metta in risalto anzitutto i valori delle rispettive competenze.

Un percorso didattico iniziato con un primo incontro tra gli studenti della classe 4LA e quanti operano nella sede di ASTRO, l'associazione dei trotilcoltori trentini con sede vicino Lavis.

Una visita che consente agli studenti l'eccezionale possibilità di mettersi alla prova, testando quelle competenze acquisite in aula nei percorsi formativi. Un modo per conoscere ASTRO, intesa come a tutti gli effetti un cliente da valorizzare con l'impe-

gno grafico, capirne i valori e valorizzarne i prodotti dell'acquacoltura.

Dare la possibilità ai giovani di chiarirsi le idee sulle proprie aspirazioni, applicare nozioni didattiche, cimentarsi pure in una possibile futura propria collaborazione. Partendo dal singolare accordo/richiesta intrapreso da ASTRO e i docenti dell'Istituto Sacro Cuore, finalizzati alla progettazione grafica di due elaborati:

- un cartonato che andrà appeso nelle mense scolastiche dell'Alto Adige dove Astro porterà i propri prodotti all'interno del menù proposto agli studenti.
- la realizzazione grafica di una pagina pubblicitaria che potrà essere utilizzata sulla rivista Guizzo trentino e sui mezzi stampa che si riterranno opportuni. Un percorso formativo, strategico, decisamente in-

novativo.

Nei giorni scorsi l'incontro conclusivo presso l'Istituto Sacro Cuore dove alla presenza del direttore di ASTRO Diego Collier, di Piergiorgio Forti (responsabile commerciale) e di Francesca Pedrini (responsabile comunicazione e marketing), i ragazzi della 4LA - affiancati dal docente Manuel Cramerotti - hanno presentato tutti i loro elaborati grafici.

I risultati sono stati molto interessanti e hanno soddisfatto i rappresentanti di Astro che hanno premiato i ragazzi, scegliendo gli elaborati migliori e portando anche dei premi di riconoscimento a tutta la classe.



Attenzione alle pratiche relative all'annotazione di ruralità

Tra le numerose pratiche necessarie quando si apre e chiude l'attività agricola non va scordata l'eventuale annotazione di ruralità.

I titolari di diritti reali sulle unità immobiliari utilizzate ai fini agricoli, possono presentare richiesta di riconoscimento dei requisiti di ruralità, ai fini delle esenzioni fiscali previste dalle singole normative. Tali richieste devono pervenire tramite compilazione degli appositi modelli, distinti per fabbricato abitativo o fabbricato strumentale. Questo vale per le unità immobiliari già correttamente censite al Catasto Fabbricati.

Si ricorda l'importanza della cancellazione qualora non ci siano più i requisiti (affitto, chiusura, passag-

gio della azienda agricola a soggetti terzi, decesso del titolare).

Se la cancellazione non viene effettuata nei tempi previsti, ossia 1 mese dalla perdita dei requisiti previsti (es: data di chiusura della partita iva). In casi di successione, il termine di 30 giorni è da intendersi a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione di successione all'Agenzia delle Entrate. In caso di usufrutto il termine decorre dalla data del decesso.

Le sanzioni variano da un minimo di 1032 euro a un massimo di 8264 per ogni unità immobiliare (si può comunque aderire al ravvedimento operoso).

Contributi Inps Coltivatori diretti e Imprenditori agricoli professionali. Prima rata entro il 16 Luglio 2024

L'INPS invierà prossimamente gli importi dei contributi da versare per i lavoratori autonomi agricoli (CD/CM e IAP) per l'anno 2024, con una nuova modalità. Per coloro che non ci hanno rilasciato la delega per effettuare il versamento dei contributi è necessario scaricare e stampare i modelli F24 dal "Cassetto previdenziale autonomi agricoli" disponibili sul sito dell'Istituto

Le scadenze fissate per il pagamento sono:

- 16 luglio 2024 (I rata);
- 16 settembre 2024 (II rata);
- 16 novembre 2024 (III rata);
- 16 gennaio 2025 (IV rata).



Preposto

Il D. Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81 (D. Lgs. n. 81/08), noto come Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (TUSL), definisce all'art. 2, il Preposto per la sicurezza sul lavoro:

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Sovrintendere: vigilare sul lavoro dei dipendenti, per garantire che esso si svolga nel pieno rispetto delle regole di sicurezza imposte dalla legge e dagli organi Dirigenti dell'azienda e comporta anche un limitato potere di impartire ordini e istruzioni di natura meramente esecutiva

Il preposto deve semplicemente assicurarsi in modo continuo ed efficace che il lavoratore segua le disposizioni di sicurezza impartite ed eventualmente utilizzi gli strumenti di protezione prescritti.

Es: Segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro

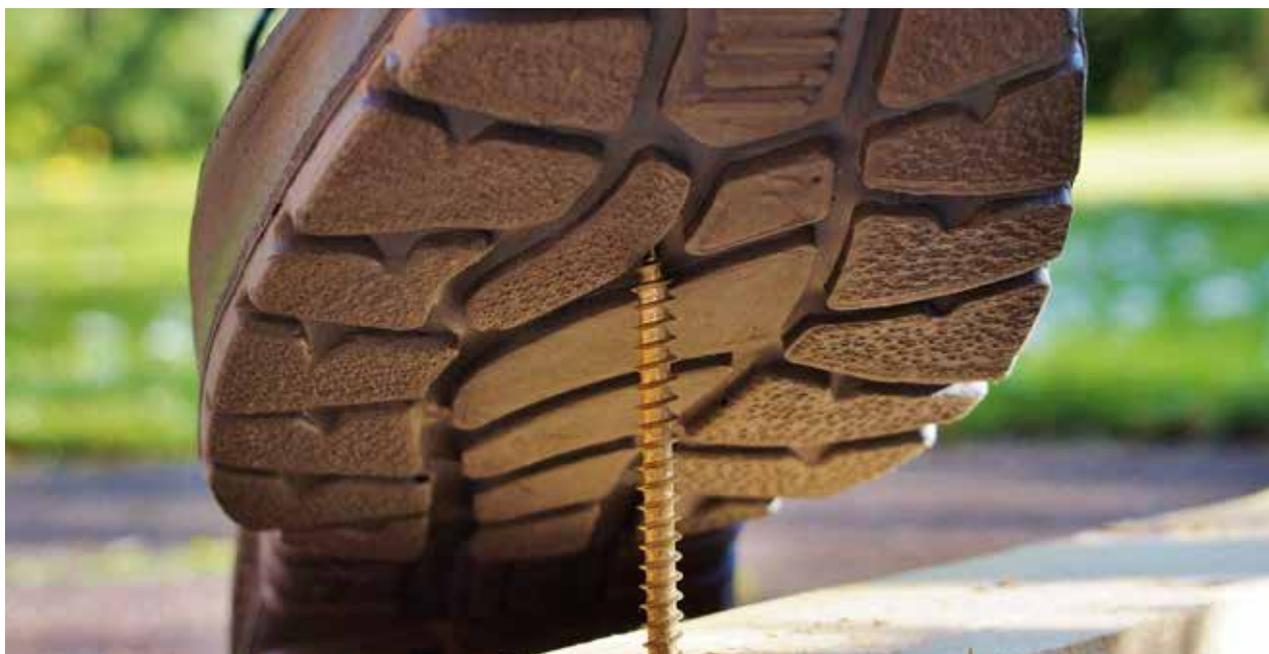
tutte le irregolarità di mezzi, attrezzature e DPI, Informare tempestivamente i lavoratori nel caso fossero esposti a un pericolo grave ed immediato, ecc

Corso formativo: accordo in CSR n°221/11 8 ore, da aggiornare almeno ogni 5 anni con durata di 6 ore.

In alcuni casi, nonostante sul luogo di lavoro non sia presente un preposto nominato, è possibile individuare un lavoratore che svolge le sue funzioni, il D. Lgs 81/2008, infatti, prevede il riconoscimento del preposto "di fatto", ovvero un lavoratore che, anche senza nomina formale da parte del Datore di Lavoro, svolge il compito di vigilanza sull'attività lavorativa. Non è obbligatorio per una azienda nominare un Preposto, se non in taluni casi, ma può essere caldamente consigliato per alcune realtà.

Attenzione agli appalti:

Con il Decreto Legge 146/2021 si stabilisce che, in caso di svolgimento di attività in regime di appalto i datori di lavoro appaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.



Hai raggiunto i requisiti per il pensionamento e sei iscritto a un fondo pensione?

Ecco quali sono le alternative che hai a disposizione.

• Rimanere iscritto al fondo pensione

Una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento, non hai alcun obbligo di richiedere la liquidazione della tua posizione presso il fondo pensione, ma puoi rimanere iscritto senza limiti di tempo.

In questo modo puoi continuare a beneficiare ogni anno della deducibilità dei contributi eventualmente versati al fondo pensione, nel limite di 5.165 € annui. Questo ti permette di risparmiare fino a 2.221 € di tasse all'anno.

La tua posizione beneficerà inoltre dei rendimenti realizzati dalla tua linea d'investimento, a cui si applica una tassazione inferiore rispetto ad altre forme di risparmio. In qualsiasi momento potrai richiedere la liquidazione della tua posizione presso il fondo secondo le modalità descritte di seguito.

Nel caso di decesso la tua posizione non va mai persa: questa viene liquidata agli eredi o ai beneficiari designati.

• Richiedere la prestazione pensionistica in forma di capitale

Puoi chiedere l'intero capitale in un'unica soluzione se il 70% della tua posizione maturata convertita in rendita vitalizia non risulta superiore al 50% dell'assegno sociale. Se sei un dipendente del settore pubblico iscritto a un fondo pensione negoziale, puoi chiedere l'intero capitale in un'unica soluzione se la posizione maturata convertita in rendita vitalizia non risulta superiore all'assegno sociale. Nel caso superassi tali limiti, puoi comunque richiedere fino al 50% della tua posizione in forma di capitale. La restante parte viene trasformata in rendita pensionistica.

• Richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita

La rendita viene calcolata in base all'aspettativa di vita attesa, al sesso, all'età al momento della richiesta di erogazione della prestazione e alla tipologia della rendita pensionistica scelta. I fondi pensione prevedono diverse tipologie di rendita, tutte rivalutabili, tra le quali

potrai optare a seconda delle tue esigenze, come ad esempio: rendita vitalizia, rendita certa e successivamente vitalizia, rendita vitalizia reversibile, controassicurata.

• Richiedere la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)

Se hai già terminato il rapporto lavorativo e ti mancano pochi anni al raggiungimento della data per la pensione di vecchiaia, oppure se hai già raggiunto i requisiti per la pensione anticipata (inclusa Quota 100, Opzione donna, Ape sociale, etc.), puoi accedere alla Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA).

Con questa scelta la tua posizione verrà liquidata in rate trimestrali fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia (ad oggi 67 anni). Durante questo periodo l'intera posizione rimane investita nel fondo pensione e beneficerà del rendimento realizzato dalla tua linea d'investimento.

Potrai convertire tutto il tuo fondo pensione, o solo una parte in RITA e in ogni caso potrai versare nuova contribuzione (deducibile in sede di dichiarazione dei redditi).

Potrai richiedere la parte di posizione che deciderai di non convertire in RITA come anticipazione, prestazione in capitale o rendita, sia nel periodo di erogazione della RITA, che dopo i 67 anni.

Potrai inoltre mantenere la posizione nel fondo pensione anche dopo il compimento dei 67 anni di età.

• Richiedere il trasferimento a un altro fondo pensione

Se stai valutando quale tipo di rendita chiedere, ti invitiamo a verificare quali tipologie offre il tuo fondo pensione di appartenenza. Qualora non fossero in linea con le tue aspettative, potrai chiedere il trasferimento della tua posizione maturata a un'altra forma pensionistica, che offra delle rendite più adatte alle tue esigenze.

Il trasferimento è un'operazione che prevede l'adesione al nuovo fondo pensione e conseguentemente il trasferimento dell'intera posizione maturata, senza l'applicazione di alcuna tassazione.

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti allo sportello Pensplan Infopoint più vicino a casa tua nei nostri uffici CAF!

Benvenuti SU HUBFARM

La piattaforma di Confagricoltura che aiuta le aziende agricole a semplificare le pratiche amministrative e a risparmiare tempo prendendo decisioni tempestive ed efficaci!

Il futuro nel palmo della tua mano



Calcolo Sostenibilità



Fascicoli aziendale



Meteo e Sensori



Consigli Irrigazione



Consigli agronomici



Allerte



Analisi e Report



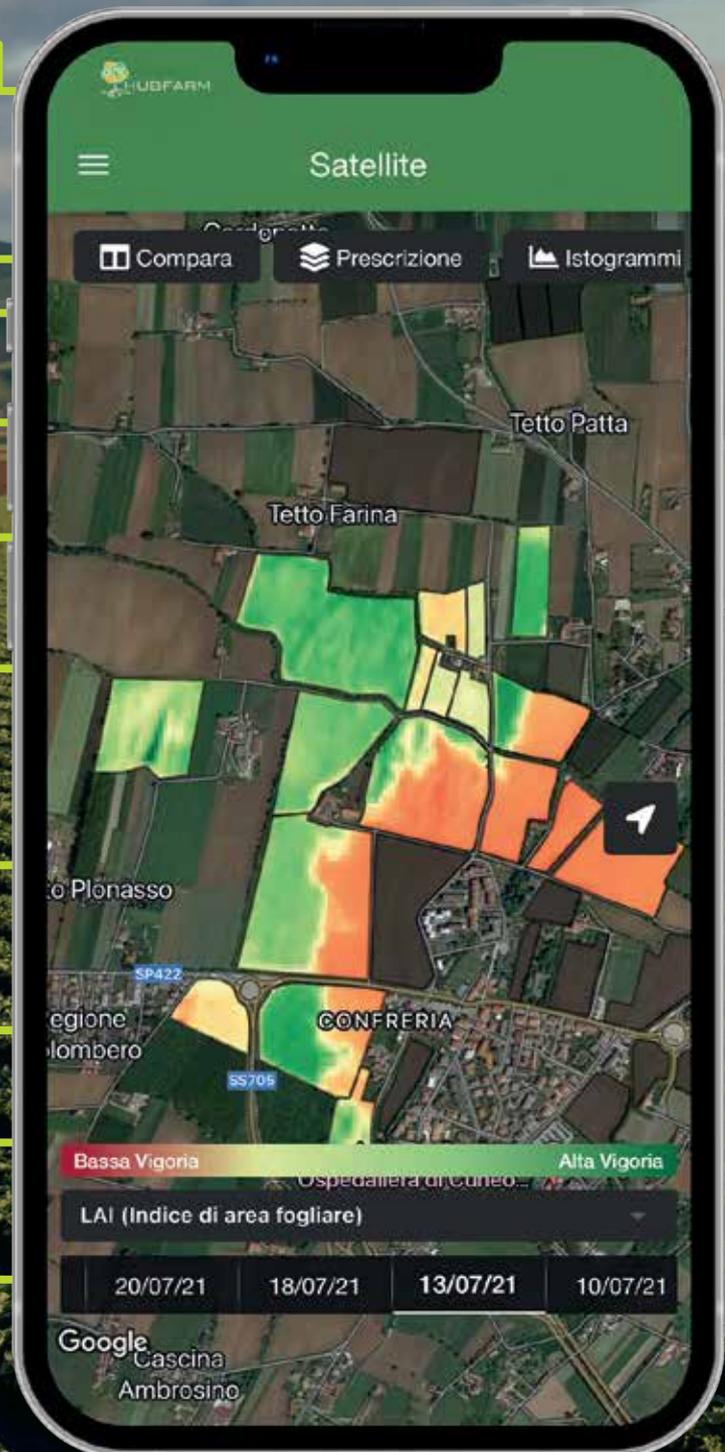
Macchinari 4.0



Registro
trattamenti



Semplificazione
amministrativa



Le comunità energetiche rinnovabili

Si sente sempre più spesso parlare di CER - Comunità Energetiche Rinnovabili. Lo scorso 8 aprile 2024 il GSE ha attivato i portali on line per la presentazione delle richieste di qualificazione delle CER, di accesso alle tariffe incentivanti e ai contributi previsti nella normativa contenuta nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 414/2023, nell'Allegato A della Delibera Arere 727/2022 e nelle Regole operative emanate dal GSE. Mediante questa complessa normativa, il legislatore ha inteso perseguire l'obiettivo di favorire la produzione e la condivisione tra più soggetti, membri di una "comunità energetica", dell'energia proveniente da impianti a fonte rinnovabile, imponendo al contempo il perseguimento di finalità sociali e/o ambientali e/o economici in favore dei membri ovvero delle aree locali ove la CER opera. Le CER rappresentano una grande opportunità per cittadini, imprese ed enti locali di collaborare per produrre, scambiare e utilizzare energia rinnovabile a livello locale.

Le CER sono state introdotte nel nostro ordinamento dal D.L. 162/2019 conv. in L. 8/2020, successivamente sostituito dal D.Lgs. 199/2021, con il quale è stata data definitiva attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il 27 dicembre 2022 l'Arera con la Delibera 727/2022 ha approvato il Testo integrato sull'autoconsumo diffuso. Il Decreto CER, da ultimo entrato in vigore, definisce infine i criteri e le modalità di accesso ai meccanismi di incentivazione di cui al D.Lgs. 199/2021.

Cos'è una CER? Una CER è un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. In una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia.

L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di

comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile, e non quello di realizzare profitti finanziari.

Oltre allo scopo non lucrativo, le comunità energetiche rinnovabili sono contraddistinte da una struttura aperta su base volontaria, essendo concesso ai loro membri di recedere in qualsiasi momento, fatta sempre salva l'eventuale corresponsione di corrispettivi, comunque equi e proporzionati, per la sua compartecipazione ad investimenti sostenuti.

Come si costituisce una CER? Il primo passaggio consiste nell'individuare un gruppo di soggetti interessati (cittadini, imprese, enti locali, uniti dall'obiettivo di produrre e condividere energia da fonti rinnovabili. Questi soggetti devono poi definire il perimetro geografico all'interno del quale l'energia sarà prodotta e condivisa, tenendo conto delle potenzialità produttive del territorio e della vicinanza fisica tra i membri. Qualsiasi CER deve essere un soggetto distinto dai propri membri. È quindi necessario procedere con la formalizzazione legale della CER, scegliendo la forma giuridica più adatta tra quelle previste dalla legge (associazione, ente del terzo settore, cooperativa, cooperativa benefit, consorzio, organizzazione senza scopo di lucro ecc...), ossia dotare la CER di una propria autonomia giuridica attraverso una qualsiasi forma che ne garantisca la conformità

con i principali obiettivi costitutivi. Ogni CER è, pertanto, caratterizzata da un atto costitutivo e uno statuto che delineino gli obiettivi, le modalità di gestione e le regole di partecipazione alla comunità. La scelta della forma giuridica per la costituzione della CER è particolarmente importante anche per ottenere l'accesso agli incentivi. Una volta costituita, la CER deve pianificare e realizzare gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e stabilire un sistema di gestione e monitoraggio dell'energia prodotta e condivisa, che può includere soluzioni per l'accumulo, la distribuzione e l'eventuale vendita dell'energia in eccesso. L'adesione alla CER di un consumatore di energia o di un produttore di energia rinnovabile può avvenire nella fase di costituzione legale della CER, ovvero in una fase successiva, secondo le modalità previste negli atti e negli statuti delle stesse CER. È possibile partecipare alla CER in qualità di produttore di energia rinnovabile, soggetto che realizza un impianto fotovoltaico, auto consumatore di energia rinnovabile, soggetto che possiede un impianto di produzione da fonte rinnovabile e che

produce energia per soddisfare i propri consumi e condividere l'energia in eccesso con il resto della comunità o consumatore di energia elettrica, soggetto che non possiede alcun impianto di produzione di energia, ma che ha una propria utenza elettrica, i cui consumi possono essere in parte coperti dall'energia elettrica rinnovabile prodotta dagli altri membri della comunità.

Tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere inseriti in una CER come unità di produzione. Sono quindi inclusi gli impianti fotovoltaici, ma può essere inserito nella CER qualunque tipo di impianto rinnovabile, ad esempio idroelettrico, eolico, biogas, biomasse solide, ecc...

L'energia prodotta deve essere prioritariamente utilizzata per l'autoconsumo istantaneo in sito ovvero per la condivisione con i membri della comunità utilizzando a tale fine la rete pubblica.

A fronte del perseguimento delle finalità stabilite nel D.Lgs. 199/2021, la CER può usufruire di (a) una tariffa incentivante sull'energia prodotta e condivisa, riconosciuta dal GSE per un periodo di 20 anni dalla data di en-

trata in esercizio di ciascun impianto in funzione della potenza dell'impianto e del prezzo zonale dell'energia, b) un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata definito dall'Arera, c) per le CER i cui impianti di produzione sono ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute per la realizzazione e/o il potenziamento degli impianti a fonte rinnovabile.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:

avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

A Villa Margon esperti in convegno per discutere del futuro del vino

Una settantina di partecipanti hanno partecipato l'11 giugno al convegno organizzato dalla Fondazione Edmund Mach con il patrocinio del Consorzio Vini del Trentino e del Consorzio Vignaioli del Trentino, dedicato al "futuro del vino tra innovazione in campo e nuove tendenze di consumo". L'evento si è svolto a Villa Margon, sulle colline di Trento, indicata da Marcello Lunelli, vicepresidente di Ferrari Trento, come il "racconto della splendida vocazione vitienologica trentina". Hanno introdotto i lavori Goffredo Pasoli, Vicepresidente Consorzio di tutela Vini del Trentino e Consigliere di Amministrazione FEM e Luca Paolazzi – Consorzio Vignaioli del Trentino.

Tra le personalità che hanno preso parte al convegno, Luigi Moio, Presidente di OIV, Organizzazione internazionale della vigna e del vino, ha inquadrato in termini generali la questione: "l'incontro di oggi, oltre che per l'alto valore simbolico di celebrazione dei 150 anni della Fondazione Mach, è un'occasione di discussione e di confronto sul futuro del vino alla luce dell'attuale scenario mondiale fortemente condizionato dalle indifferibili strategie di sviluppo sostenibile, dalle considerevoli apprensioni di rispetto e custodia dell'ambiente e dalla pressante richiesta di trasparenza, sicurezza e salubrità da parte dei consumatori".

Il prof. Attilio Scienza – Università di Milano – ha evidenziato che nella storia della civiltà europea tutti i fenomeni che hanno caratterizzato la produzione e il consumo del vino si sono ripetuti ciclicamente. Se in origine, però, la reazione ai cambiamenti era lenta, anche per trovare le soluzio-

ni ai problemi, oggi gli strumenti della ricerca e conoscenza hanno permesso di accelerare e reagire in modo più veloce ed efficace, portando soluzioni con tempi più ridotti.

Tesi confermata da Roberto Larcher (Fondazione Mach), che ha accennato alla profonda trasformazione della realtà vitienologica trentina: "Il Trentino vanta oggi produzioni vinicole di qualità, designate per ben il 99% con i marchi IGT e DOC, rispetto al 45% nazionale, destinate in quantità significative alla commercializzazione anche internazionale. Pur con una produzione regionale inferiore al 3% del nazionale, la provincia di Trento si colloca tra le prime 4 regioni italiane per valore di vino esportato".

L'impegno FEM per disegnare la vitienologia del domani rimane forte su più fronti. Pietro Franceschi ha evidenziato che nel contesto della viticoltura e, più in generale dell'agricoltura, l'applicazione delle nuove tecnologie digitali si propone come

elemento fondamentale per guidare il processo di evoluzione verso sistemi di produzione più sostenibili nel contesto dell'evoluzione del quadro climatico a cui stiamo assistendo. Sviluppando approcci innovativi che si avvalgono di grandi quantità di dati raccolti con sensori e satelliti, si possano migliorare la gestione dell'irrigazione del vigneto, il monitoraggio delle fitopatie e, su scala più ampia, la programmazione territoriale.

Le questioni sociali legate all'alcol sono state affrontate dal prof. Ugo Morelli – Università degli Studi di Napoli Federico II – che ha illustrato una recente indagine condotta sui giovani di alcune scuole trentine realizzata in collaborazione con le Cantine Ferrari. Dallo studio emerge un ampio spettro di problematiche e di possibilità che evidenzia come i disturbi di attaccamento e di relazione si connettano significativamente alle derive di dipendenza patologica da sostanze, tra cui l'alcol.



La frutta a guscio tra criticità e potenzialità

Castagno e noce, e più in generale la frutta a guscio, sono i protagonisti dell'incontro organizzato dalla Fondazione Edmund Mach che si è svolto lo scorso 23 maggio presso la Sala Calepini della Camera di Commercio nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento.

Sono intervenuti Giuseppe Calcagni (International Nut and Dried Fruit Foundation Council, che raggruppa oltre 700 operatori in tutto il mondo), le ricercatrici della Fondazione Mach Luisa Palmieri ed Erica Di Pierro, e il collaboratore scientifico del Centro Sperimentazione Laimburg, Giacomo Gatti.

"In Italia c'è spazio per produzioni di ottime noci locali e tradizionali, nonché ad espandere le produzioni di mandorle e pistacchio. I consumi nazionali sono molto importanti, essendo l'Italia uno dei maggiori paesi consumatori europei" ha affermato Giuseppe Calcagni illustrando la situazione del comparto della frutta a guscio a livello nazionale.

Venendo al Trentino, la coltivazione del noce e il contributo della ricerca nella valorizzazione e caratterizzazione delle risorse locali è stato affrontato da Erica Di Pierro, che ha messo in luce l'attività di ricerca condotta da FEM per valorizzare la noce del Bleggio: "La coltura del noce da frutto in Trentino caratterizza il paesaggio locale e l'identità culturale. La ricerca evidenzia che le varietà locali offrono una preziosa diversità genetica e proprietà qualitative, cruciali per un mercato di

prodotti tipici e di alta qualità".

Quinta essenza arborea presente sul territorio per densità di superficie considerando le piante coltivate e quelle presenti in ambiente boschivo, solo nella provincia di Trento il settore castanicolo coinvolge circa 1600 produttori. Le opportunità della coltivazione del castagno in Trentino sono state al centro dell'intervento di Luisa Palmieri: "Il castagno e la sua filiera rappresentano una risorsa importante per il territorio nazionale e locale che va sostenuta ed innovata. Nonostante le sue problematiche, rimane un patrimonio colturale e culturale in grado di fornire un reddito accessorio interessante e un bene paesaggistico unico nel suo genere". La FEM sta lavorando da diversi anni in questo settore al fine di garantirne e migliorarne la produttività e di arginare le problematiche.

Infine Giacomo Gatti, del Centro Sperimentazione Laimburg, attivo nello studio di strategie di conservazione del castagno, ha illustrato l'esperienza in Alto Adige. "Se il clima cambia anche noi siamo chiamati a cambiare le nostre abitudini. Come tante altre colture, anche il castagno non è esente dagli effetti del cambiamento climatico: questo ha comportato negli ultimissimi anni una recrudescenza di patologie già note. Contenerle è possibile anche senza trattamenti in campo, ma è necessario che la catena del freddo venga mantenuta dalla raccolta sino al consumo, coinvolgendo quindi tutti gli anelli della filiera, inclusi i commercianti e gli acquirenti finali. Il castagno è un frutto fresco, e non secco, e come tale va trattato"





Filettino di trota marinata al Nosiola ed erbe aromatiche su crostone di pagnotta della Valle dei Laghi Km 0

Ingredienti:

1100 gr filetti di Trota
200 gr carote
200 g sedano rapa
200 g zucchine
750 ml aceto di mele
250 ml Nosiola
75 g zucchero di canna
35 g sale fino
Erbe aromatiche miste q.b.
Nosiola per sfumare
n. 2 pagnotte della Valle dei Laghi

Procedimento:

Disporre i filetti in marinatura per 12 ore, togliere e scottare in olio extravergine DOP Garda Trentino. Sfumare e far intiepidire. Tostare i crostoni, coprire con la trota e la julienne di verdure, guarnire con verdura cruda e decorazione.

Ricetta proposta in occasione del Contest Chef on the Road durante il Festival del Vino Trentino dallo chef Guido Bosinelli del Ristorante Hosteria Toblino





La guancia di vitello e i profumi del Teroldego

Ingredienti:

1600 gr guance di vitello
 50 gr lamponi disidratati
 50 gr riduzione di vino Teroldego
 5 gr pepe nero
 1 gr chiodi di garofano
 10 gr cioccolato fondente extra Guanaja di Valrhona
 2 gr chicchi di caffè
 800 gr broccoletto violetto
 50 gr scalogno
 Olio Extra Vergine di Oliva
 80 gr zucchero di canna
 4 tuorli d'uovo
 200 gr passito di Teroldego

Procedimento:

Sgrassare leggermente le guance e lavarle, riporre in un sacchetto sottovuoto per cottura, aggiungere i lamponi, la riduzione di vino, le spezie, il cioccolato e una leggera infusione di caffè, mettere sottovuoto e cuocere per 12 ore a 60°.

Per il contorno fare appassire lo scalogno con dell'olio evo, aggiungere i broccoli curati, tagliati e lavati, bagnare con acqua e portare a cottura, emulsionare il tutto ed aggiustare con sale, pepe e olio evo. Preparare uno zabaione con tuorli, il passito di Teroldego e lo zucchero di canna, portando a cottura (85°) gli ingredienti in un pentolino a bagnomaria, riporre in un sifone e tenere in caldo.

Montare il piatto formando con l'aiuto di un biberon dei puntini di purea di cavolfiore, adagiarsi sopra il guanciaie regolato e squadrato con il coltello, guarnire con lo zabaione di Teroldego e gli elementi aromatici inseriti nella busta.

Ricetta proposta in occasione del Contest Chef on the Road durante il Festival del Vino Trentino, dallo chef Marco Bortolotti del ristorante Vecchia Segheria



LIBRERIA

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**



Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

 **CASSE RURALI
TRENTINE** 



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
TRENTINO

Fondate sul bene comune.



**Consorzio Agrario
di Bolzano**



Per i vostri vigneti a pergola

**NUOVI MODELLI NEW HOLLAND N/F
CON CABINE RIBASSATE (198 CM ALTEZZA DA TERRA)**

**CABINE OMOLOGATE E RIPORTATE
SUL LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE**



**SISTEMA DI PRESSURIZZAZIONE
CON FILTRI A CARBONE ATTIVO (CATEGORIA 4)**

**Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it**

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

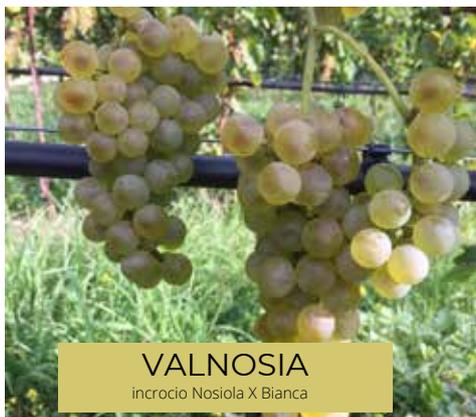
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985



DAL TRENTINO
IL MARCHIO DI GARANZIA
PER LA VITICOLTURA MODERNA



Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti



I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@vivaistitrentini.it
www.civit.tn.it
www.vivaistitrentini.it

